

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Automotive, imprese contro i diktat Ue

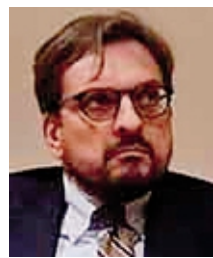
L'evento. La scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione rischia di penalizzare l'intera filiera Guidesi ieri a Lecco: «Non risolve problematiche ambientali e diventa un assist ai produttori asiatici»

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

«Il motore elettrico va bene, ma se riusciamo a dimostrare che gli obiettivi ambientali sono raggiungibili anche con un motore endotermico, attraverso un biocarburante a impatto zero, perché bisognerebbe vietarne l'utilizzo causando danni enormi in termini economici e occupazionali? Stiamo lavorando con impegno a questa partita, ma non sappiamo come andrà a finire».

Gli interventi

L'assessore alle attività produttive di Regione Lombardia, Guido Guidesi, ieri sera a Lecco ha



L'assessore Guido Guidesi

parlato del futuro dell'automotive, che in regione e in particolare nella nostra provincia ha un peso veramente importante sia in termini di aziende che di addetti. La preoccupazione è palpabile nel settore, in particolare nella filiera produttrice, considerata che nel Lecchese sono numerose le realtà che si occupano di componentistica.

A fare gli onori di casa, a Palazzo Falck, è stato il vicepresidente di Confcommercio Lecco Angelo Belgeri, presidente del fondo di garanzia, che ha salutato l'amministratore lasciando quindi la parola al consigliere regionale Mauro Piazza e al vicepresidente della Provincia, Mattia Micheli, che hanno evidenziato quanto la scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione sia vissuta con apprensione da imprenditori e dipendenti del nostro territorio. Naturalmente vale anche per le concessionarie, come ha rimarcato Alberto Negri, presidente

della categoria in seno all'associazione di piazza Garibaldi. «In questi diciotto mesi abbiamo preso una posizione forte su questo tema - ha esordito Guidesi - e l'abbiamo fatto per tanti motivi. In primo luogo per portare un po' di sano realismo nel contesto di una decisione assolutamente ideologica e incomprensibile dal punto di vista economico, considerando che mette a repentaglio una intera filiera, che da noi è quella dei componentisti. Ma è sbagliata anche dal punto di vista ambientale, perché la direttiva prevede che le auto e il loro ciclo produttivo siano a impatto zero, mentre non tiene in considerazione il fine vita dei veicoli.

Eppure, smaltimento e rottamazione dei motori elettrici hanno un peso ambientale rilevante».

Ripercussioni

I problemi che questa direttiva causerà sono importanti. «Oltre a rappresen-

tare un assist nei confronti dei produttori non europei, questa misura ha pesanti conseguenze sociali di cui bisogna tenere conto. In primo luogo la tenuta occupazionale e produttiva delle aziende che oggi lavorano in questo settore verrà messa a rischio, perché non è vero che possiamo accompagnare tutti nella transizione verso l'elettrico. Chi fa un componente per il motore endotermico come si può riconvertire? Inoltre, se oggi applicassimo la direttiva sarebbero pochissimi i cittadini europei che potrebbero permettersi un'auto, almeno europea. Anche in questo caso, i vantaggi sarebbero per i produttori asiatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La filiera automotive alza le barriere contro la scelta europea di vietare dal 2035 i motori a combustione

L'affondo verso i tedeschi «Rimedio a errori recenti»

Ma quali possono essere le motivazioni che hanno spinto l'Europa a prendere una decisione così drastica e dannosa per molte economie continentali?

«Secondo me questa scelta è stata influenzata da qualche costruttore che in precedenza aveva commesso degli errori e ha fatto questa scelta di immagine anche a livello produttivo, spostando tutta la sua produzione

sulle auto elettriche e accompagnato da una direttiva che va nella stessa direzione».

Il riferimento dell'assessore Guidesi è evidentemente a Volkswagen, che difatti cita poco dopo, parlando del lavoro che si sta facendo per ottenere uno spiraglio in cui infilare il salvataggio di aziende e posti di lavoro. «Nei giorni scorsi abbiamo avuto un confronto a Lipsia al quale hanno partecipato venti

regioni a trazione automotive di Italia, Germania, Slovacchia, Francia e Spagna. Rispetto alla nostra posizione, diventata quella nazionale, ce ne sono altre che collimano e altre che invece propendono per il solo elettrico».

C'è anche un'altra possibile motivazione, che però Guidesi ritiene meno probabile, ovvero che si voglia spingere verso una riduzione del parco auto circolante in favore di una mobilità più sostenibile. A prescindere da quelle che sono le spinte motivazionali alla base della direttiva, comunque, Regione Lombardia sta portando avanti una

linea politicamente corretta: senza contestare gli obiettivi ambientali e anzi ribadendo la volontà di raggiungerli, si dice convinto di riuscire a farlo mantenendo l'endotermico con un carburante eocompatibile prodotto da fonti vegetali, grazie al know-how di cui il territorio dispone. Strategia che aprirebbe anche nuovi spazi occupazionali. «Abbiamo chiesto piena libertà su come raggiungere gli obiettivi, anche perché se si arrivasse all'omologazione di processi e prodotti verrebbe meno il ruolo dell'ingegno dei nostri imprenditori e perderemmo competitività». **C.Do.**

Il titolo di "attività storiche" ad altre 25 realtà lecchesi

La provincia di Lecco da ieri ha 25 "attività storiche" in più. Il riconoscimento ufficiale è giunto infatti in occasione della cerimonia andata in scena in Camera di Commercio, dove i riflettori si sono accesi su negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto la propria attività senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni.

A conferire il "titolo", insieme al vicepresidente camerale Lorenzo Riva, l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, che sta visitando i territori provinciali per consegnare il riconoscimento.

A Lecco le "nuove" attività

storiche sono Bar Frigerio (dal 1974), Casa Del Parrucchiere (1970), Dolce Forno (1955), Idrosanitaria (1970) e Pasticceria Frigerio (1906). A Barzanò Manifattura Corti (1913); a Barzio Albergo Ristorante Esposito (1966) e Chalet Belvedere (1967); a Bulciago La Libreria dei Ragazzi (1982); a Calozio Cattaneo (1957) e Pasticceria Fratelli Corti (1972); a Casatenovo Gioielleria Bruno Rocca (1967); a Crandola Trattoria Regina (1977); a Galbiate Merceria Mirella (1972); a La Valletta Tabaccheria (1920); a Lierna Ristorante Il Crotto Di Lierna (1925); a Malgrate Alimentari

Anghileri (1962); a Mandello Sibellica Abbigliamento (1947); a Merate Lorenz (1971); a Missaglia Missaglia Libri (1977); a Oggiono Ottica Calcagni (1981); a Premana Coltelleria Sanelli (1977) e La Peppa (1967); a Valmadrera Andrea Paolo By Rigamonti Paolo Acconciature (1963); a Vercurago Ristorante da Felice (1925).

Con questi 25 riconoscimenti sale dunque a 142 il numero delle piccole imprese della provincia che possono fregiarsi del marchio di "Attività storica" rilasciato da Regione Lombardia. Nello specifico, si contano 18 botteghe artigiane, 37 locali e 87



Il riconoscimento ufficiale nella cerimonia in Camera di Commercio

negozi. In Lombardia dal 2004 sono state riconosciute in totale 2848 attività storiche.

Sempre relativamente alle Mpmi iscritte nell'elenco regionale delle attività storiche, il Pirellone ha messo in campo un sostegno concreto attraverso il bando "Imprese storiche verso il futuro 2022". Risorse da investire quindi per l'innovazione, per favorire il ricambio generazionale e la riqualificazione dei locali. Nel dettaglio, per la provincia di Lecco sono stati concessi contributi pari a 417.410 euro di cui 273.579 per il settore del commercio e 143.831 per il settore dell'artigianato.

La ripartizione dei 25 beneficiari: 16 imprese appartengono al settore del commercio, 9 all'artigianato. **C.Do.**

Nuovo vertice per Acinque Stefano Cetti nominato ad

Multiutility. Cambio della guardia
Sostituisce il dimissionario Soldani
Incarico per i prossimi 5 anni

COMO

È stato nominato Stefano Cetti come nuovo amministratore delegato di Acinque.

Subentra a Paolo Soldani che ha presentato le sue dimissioni in ottobre con decorrenza 30 novembre. Ieri il Consiglio di Amministrazione della società, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha conferito a Stefano Cetti l'incarico. Ad oggi il manager non detiene azioni della Società.

Il Gruppo si occupa della vendita di energia elettrica, gas e servizi per le famiglie e le imprese nei territori di Como, Lecco, Monza, Sondrio e in molti comuni di Varese, Udine e Venezia.

Nella gestione dei servizi di teleriscaldamento ed efficientamento energetico, Acinque si è specializzato nei servizi smart e, da poco, ha approvato il piano industria-

le per i prossimi cinque anni iscritto in un modello di sviluppo sostenibile, che si realizza attraverso le diverse iniziative volte alla transizione energetica, all'economia circolare, alla digitalizzazione e all'uguaglianza di genere, in coerenza con le linee strategiche dei precedenti piani.

Dei complessivi investimenti per 377 milioni di euro, il 60% è legato a specifici obiettivi di sostenibilità.

Il Piano ha confermato solidità patrimoniale e finanziaria, pur nell'attuale contesto di elevata instabilità dei mercati energetici e finanziari. I dividendi prevedono un Pay out medio 2023-2027 intorno al 90%.

Il nuovo amministratore delegato guiderà l'azienda nel quinquennio 2023 - 2027 secondo le linee tracciate dal Piano recentemente approvato: vengono privile-



Stefano Cetti nominato nuovo amministratore delegato di Acinque

giati investimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi green prefissati con risparmi misurabili nella riduzione delle emissioni Co2 e i progetti di ciascuna Business Unit sono orientati a una crescita che rispetti l'ambiente e le risorse naturali con un'attenzione ai territori e ai bisogni dei cittadini in termini di servizio e vivibilità delle città attraverso servizi per la mobilità elettrica, efficientamento delle reti e degli edifici, proposta commerciale supportata da fonti alternative e fortemente digitalizzata e costante evoluzione nel settore ambientale.

M.Gis.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Curriculum

Dalla Bocconi alle società multiutility

Il nuovo amministratore delegato della società Acinque, Stefano Cetti, possiede ampia esperienza nei ruoli apicali nel settore multiutilities. È stato direttore generale di MM SpA dal 2010, società di ingegneria per la progettazione di sistemi di trasporto e riqualificazione ambientale, gestore del Servizio Idrico Integrato di Milano e gestore delle case popolari del Comune di Milano.

Dal 2013 al 2015 è stato membro del consiglio di amministrazione di Aqua Publica Europea, associazione internazionale degli operatori pubblici del Servizio Idrico Integrato. In precedenza è stato direttore della Divisione Energy & Utility in IBM Italia e nel 2006 è entrato come Senior Advisor Energy & Utilities per KPMG Advisory. Ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Associazione Italiana di Illuminazione. In Aem Milano dal 1987, è stato direttore reti e amministratore unico di Aem Elettricità, di Aem Gas e ad di Metroweb. Laureato in economia aziendale all'Università Bocconi di Milano.

In Ticino il fabbisogno di personale è al +48%

Svizzera

In tutto il Paese è esplosa la richiesta di lavoratori qualificati anche dall'Italia

La ricerca, ormai senza sosta, di manodopera qualificata è al centro un dettagliato report firmato da Adecco, agenzia internazionale per la selezione del personale con sede in Canton Zurigo. L'indice di Adecco che rileva la carenza di personale "ha toccato nel 2022 un livello record, con un +68% rispetto allo scorso anno", che lascia intendere quanto sia attuale il problema.

Dentro questo contesto, un ruolo di prim'ordine l'ha il Canton Ticino, dove il fabbisogno di personale è aumentato del 48%, secondo solo al +77% della Svizzera tedesca.

Il Ticino e in parte i Grigioni continuano a svolgere un "effetto calamita" verso la nostra manodopera, a cominciare da quella qualificata, lasciando così un numero sempre maggiore di attività in seria difficoltà su questo lato del confine. E chi pensa che questa ricerca di personale sia un fenomeno connesso alle dinamiche innescate dalla pandemia dovrà ricredersi, considerato che - in base a numeri e percentuali diffusi da Adecco in collaborazione con l'Università di Zurigo - la ricerca di manodopera qualificata oltreconfine ha registrato un +21% anche rispetto al 2019, l'ultimo anno pre-Covid.

La Cgil, gli anziani e i temi della salute «È tempo di ascoltare le loro richieste»

Il congresso del sindacato
I referenti dello Spi hanno incontrato centinaia di iscritti, ma anche tante persone non tesserate

La macchina dello Spi Cgil lecchese si è mossa nelle scorse settimane in modo esteso e organizzato, per portare il proprio contributo al 19° con-

gresso del sindacato. Sono state infatti oltre trenta le assemblee che hanno permesso ai referenti dello Spi di raggiungere tutti i territori della provincia, incontrando centinaia di anziani iscritti ma anche tante persone non tesserate, che hanno colto l'occasione per avvicinarsi al sindacato, ascoltare e confrontarsi sulle tematiche più attuali. Le discussioni hanno riguar-

dato però in particolare i temi della salute, con molti cittadini a lamentare difficoltà nel farsi curare, in particolare segnalando problemi nei rapporti con il medico di base. La difficoltà nel sostituire chi va in pensione causa costanti sostituzioni che annullano il rapporto di conoscenza e fiducia tra il soggetto fragile e il curante. Gli anziani sono consapevoli che non è più

il tempo del medico che passa di casa in casa, ma il rapporto diretto con il medico è ritenuto ancora fondamentale. Allo stesso tempo, è impensabile che visite ed esami siano fissati anche dopo un anno. Quello delle liste d'attesa, infatti, resta un problema irrisolto.

«Mi rivolgo agli amministratori - denuncia Pinuccia Cogliardi, segretario generale Spi

Cgil Lecco - : è tempo di incontrare le persone e ascoltare le loro richieste. Durante le nostre assemblee abbiamo provato per quanto ci compete a rassicurare gli anziani, a ragionare di possibili azioni per migliorare la situazione, senza mai soffiare sul fuoco del malcontento, che a volte diventa rabbia. Siamo convinti di aver fatto la nostra parte, ora tocca ai rappresentanti degli enti a fare la loro. È necessario programmare momenti pubblici di confronto pubblico».

Altro tema importante è quello relativo al rapporto con la tecnologia, che per gli anziani rappresenta spesso uno scoglio

insormontabile. «Enti e amministrazioni dovrebbero stabilire delle procedure che non siano calibrate soltanto sulle capacità di un cinquantenne informatizzato - aggiunge Cogliardi -. Dovrebbero inoltre prevedere uno sportello di sostegno al cittadino che lo aiuti ad orientarsi dentro la complessità dei numerosi sistemi».

Nonostante ciò, sono tanti gli anziani che si dichiarano convintamente desiderosi di migliorare le loro abilità informatiche. Per questo il sindacato dei pensionati sollecita il territorio a puntare con decisione anche sulla formazione digitale della terza età. **C.Do.**

Il bando giusto per la tua impresa?

Assistiamo le imprese con percorsi personalizzati per l'accesso a bandi e contributi a fondo perso.

Fai crescere la tua attività, contattaci!

BANDI@ARTIGIANI.LECCO.IT

0341.250200

ARTIGIANI.LECCO.IT

COSTRUTTORI
DI FUTURO,
SIAMO NOI.

Il valore artigiano
protagonista del domani.

2022

Confartigianato
Imprese
LECCO

UA Unionservice Lecco srl
Servizi per le Imprese

Multe ai no vax over 50 Rischiano 10mila lecchesi

Covid. Nonostante gli annunci, il governo non ha varato sanatorie
Sanzione prevista 100 euro per chi non ha fatto neppure una dose

Scatta oggi la fatidica data del primo dicembre, ovvero della multa da 100 euro per i no vax. Quelli che, per più di un anno, non si sono assolutamente voluti vaccinare. Neanche con una dose sole, tantomeno con il ciclo primario.

E anche se la nostra provincia rimane la più virtuosa con un tasso di prime dosi dell'81,37 (rispetto a tutti e 332.435 gli abitanti, neonati compresi), e di seconde dosi (che comprendono la dose unica oramai mandata in naftalina), dell'87,36 per cento, sarebbero quasi diecimila i lecchesi over 50 che rischiano la multa per non aver fatto neanche una dose di vaccino anti Covid oppure per non aver concluso almeno il ciclo primario.

I numeri

Il dato puntuale (10.778) è di aprile, visto che poi la vaccinazione è sembrata "passare di moda" e nessuno, o quasi, l'ha più fatta. Però è chiaro che quei 290.401 lecchesi già vaccinati, dato invece attualissimo perché risalente a ieri, rispetto ai 289.997 del 10 aprile 2022, data della nostra ultima rilevazione, parlano chiaro: in sette mesi sarebbero state inoculate soltanto una manciata di prime e seconde vaccinazioni. Poco più di 400. Il che vuol dire che anche se fossero tutti over 50 questi vaccinati "dell'ultima ora", le multe potrebbero essere comunque moltissime. Vicine o addirittura superiori alle diecimila. Intendiamoci: dei 10.778 lecchesi over 50 che al 10 aprile 2022 non avevano fatto nessuna dose, molti han-



La vaccinazione contro il Covid

81,37%

I VACCINATI

La percentuale di lecchesi che ha avuto almeno una dose

34%

I POSITIVI

Una persona su tre a Lecco si è ammalata di Covid

no sicuramente preso il Covid, visto il tasso di "infezione" che nella nostra provincia ha superato il 34 per cento. Ovvero: un lecchese su tre il Covid l'ha visto da vicino, dal 2020 a oggi. Detto questo, però, dato che nessuno può conoscere con precisione (in fondo neanche Ats perché molti "positivi" al Covid non si sono mai denunciati, avendo fatto il tampone rapido a casa ed essendosi tenuti in autoisolamento volontario), i dati di quanti di questi si sono positivizzati e non avevano più obbligo vaccinale, o avevano l'esimente a non esserselo fatto nei tempi prestabiliti, una sola cosa è certa: tanti rischiano.

Certo la Lega ha promesso

di far passare una norma che congelerebbe fino al 30 giugno 2023 le multe per gli over 50 che non in regola con gli adempimenti vaccinali che scattano dal primo dicembre.

Nessuno escluso

La sanzione scatta perché sono scaduti i termini fissati per giustificare il mancato adempimento all'obbligo vaccinale dovuto a motivi sanitari, come ad esempio l'aver contratto il Covid in quel periodo... Introdotta a inizio del 2022 per rafforzare la campagna vaccinale la multa si applica agli ultracinquantenni che dall'8 gennaio 2022 fino al 15 giugno non si erano vaccinati.

Tutti compresi: medici, sanitari, lavoratori delle Rsa, delle strutture socioassistenziali e sociosanitarie, insegnanti, poliziotti, finanziari, volontari del soccorso pubblico, agenti di polizia locale, penitenziari, delle università, e via dicendo che, sempre alla data del 15 giugno 2022, non avevano iniziato il ciclo vaccinale primario, o non avevano ancora completato il ciclo vaccinale primario, nei termini previsti dal ministero della Salute o non avevano effettuato la dose di richiamo successiva al ciclo vaccinale entro i termini di validità del green pass. Stiamo parlando di un milione e mezzo di persone in tutta Italia, a occhio e croce. E tra questi i lecchesi. Cosa succederà? La battaglia è aperta. E i ricorsi anche. In attesa della Consulta che dovrebbe sentenziare anche sulla legittimità di questa multa... **M.VII.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Più preoccupati dall'influenza che dal Covid»

Campagna vaccinale

Le riflessioni del direttore socio sanitario di Asst Lecco Enrico Frisone. Un nuovo Vax Day sabato dalle 8 alle 20

Quindici lombardi (e dunque anche lecchesi) ogni cento sono già a letto con la (nuova) influenza o con sindrome para influenzale. Lo ha spiegato in una conferenza stampa il nuovo assessore al Welfare di Regione Lombardia **Guido Bertolaso** che ha lanciato l'allarme. Per la prima volta dal 2018, infatti, l'influenza sta colpendo con un'alta intensità già alle porte di dicembre. Non era mai capitato da quattro anni a questa parte, e dunque anche in periodi dove il Covid non esisteva.

Questo per rispondere a chi pensa che la campagna di vaccinazione antinfluenzale sia come quella di tutti gli anni: un percorso che, comunque, deve riguardare solo i fragili o gli anziani. Visti i dati di diffusione, riguarda tutti. Tutti quelli che, beninteso, preferiscono non stare a letto quasi una settimana con febbre alta, invece che svolgere le proprie attività quotidiane. I rischi per la salute, poi, possono, o meno, essere tenuti in considerazione, ma da un punto di vista socio economico l'influenza 2022/23 rischia di portare con sé pesanti strascichi.

Ma, per fortuna, a Lecco le cose non vanno così male. Un 3% di lecchesi (neonati compresi), è già vaccinato. Certo, non è proprio un'immunità di gregge (termine ormai desuetto), ma se non altro vuol dire che non c'è alcuna avversione per questo vaccino. Dall'inizio della campagna vaccinale antinfluenzale, il 12 ottobre, sono già stati infatti inoculati 9400 vaccini nel centro vaccinale dell'Asst di Lecco ovvero l'ospede-

dale. E a questi si devono aggiungere, dati non disponibili, i vaccini inoculati nelle farmacie e, direttamente, dai medici di medicina generale (i cosiddetti medici di famiglia), il che potrebbe vedere raddoppiati i numeri dell'ospedale.

Comunque, per non negare ad alcuno la possibilità di vaccinarsi, se non vuole andare sul portale a prenotarsi o telefonare il proprio medico e neanche andare in farmacia, l'Asst di Lecco ha previsto un nuovo Vax Day per sabato dalle 8 alle 20.

«L'alternativa alla quale alcune Asst stanno pensando - spiega il direttore socio sanitario di Asst Lecco **Enrico Frisone** - è che si faccia il Vax Day, dopo quello di sabato scorso, sabato 10 dicembre, ma noi avendo il 6 e l'8 dicembre festivi davanti, abbiamo una grande occasione di avvicinarci alle festività senza i fastidi dati dall'influenza. Anche perché sta colpendo molti lecchesi».

Insomma, Frisone vuol far fare un Natale tranquillo a quanti più lecchesi possibile: «Si sarebbe coperti ben oltre Natale e festività. Io non ho il dato puntuale dei lecchesi che sono già ammalati, ma è vero che abbiamo visto un aumento dei tamponi per il Covid che, da una parte, escludono il Coronavirus, ma dall'altra testimoniano che i nostri concittadini stanno subendo un "attacco" da parte di qualche altro virus, visto che i sintomi sono quelli...».

«Non siamo tanto preoccupati dal Covid, in questo momento, quanto dell'influenza - aggiunge - . Anche perché gli operatori sanitari sono quasi tutti protetti dal Covid, booster compreso, ma anche per l'influenza si stanno vaccinando in massa. Sanno che è un'influenza particolarmente fastidiosa, quella di questa stagione, e corrono ai ripari, nell'interesse primario della collettività». **M.VII.**

LALENTE MARCO CALVETTI

Alle elezioni regionali la contesa nel centrodestra

MARCO CALVETTI

Mancano due mesi alle elezioni regionali e nei partiti si sgomitano per trovare un posto in prima fila. Sento di azzardati paragoni con le "politiche" del 25 settembre, laddove diversi sono i sistemi elettorali, i programmi e soprattutto il profilo dei candidati.

Qui non ci sono paracadutati e nominati, perché con il rito delle preferenze andrebbero incontro a figure barbine. Se non sei conosciuto e stimato non c'è serbatoio di voti che tenga.

Anche perché ormai non c'è più partito, associazione, confessione che ti possa assicurare qualcosa di più corposo di un larvato appoggio.

E allora le sfide si fanno più intense e stimolanti come si vince da uno sguardo al viai che sta caratterizzando le contese nel Centrodestra.

La Lega per decenni ha dominato la scena e ora ha davanti a sé o l'inesorabile declino o la vagheggiata risalita, corroborata dalla circostanza di avere l'attuale presidente Attilio Fontana in corsa nella coalizione e in testa nei sondaggi.

Quel che mi stupisce è che il Carroccio non abbia saputo profitta-

re del vasto consenso per formare una classe dirigente all'altezza e per crescere giovani promesse oltre il solito cerchio tutt'altro che magico e che io chiamo la "generazione dei gazebo".

La prova è che dopo cinque anni torna in pista l'ex segretario provinciale Flavio Nogara, non pago della figuraccia rimediata nel 2018 con l'annullamento della sua elezione per una sorta di incompatibilità già evidente prima di entrare in gara.

Legittimo il desiderio di rivalsa, ma perché Nogara non fa i conti con i disastri seminati quando della Lega era il factotum? Posso garantire che non divideva le responsabilità con nessuno e non



Marco Calvetti

posso giurare che non provvedesse anche alle pulizie della sede.

Anche se il tempo delle ramazze era lontano e ancora oggi ci commuove il ricordo di Roberto Maroni che intervistammo più volte, cavandone l'impressione della persona speciale che ha attraversato i necrologi di questi giorni. Il buon Flavio, d'origini lacustri, dopo le prime nuotate nelle onde della politica, si è rivelato un pesce fuor d'acqua, risultando una sorta di re Mida a rovescio. Seppe confinare la Lega ai margini della politica del territorio e raggiunse l'acume della insipienza candi-

dando come sindaco di Lecco, tal Alberto Negrini, il prototipo dei perdenti. E a non dire la sua gestione di Valmadrera, dove lavorava come bancario e perciò sintonizzato sulle dinamiche della cittadina, che spaccò il centrodestra e regalò ad Antonio Rusconi l'elezione a sindaco con un modesto 30%.

Il filotto dei flop continua con le sconfitte di Oggiono e Bellano. Insomma un bilancio che suggerirebbe una sommassa ritirata e invece l'indomito soldatino ha ancora voglia di fare la naia.

Possibile che la Lega non riesca per una volta a non pescare nel museo delle cere e dei fallimenti e a candidare qualche suo sindaco che sta bene amministrando in Brianza?

A parte Mauro Piazza che fa storia a sé e segue logiche milanesi, perché non puntare sul quarantenne Daniele Butti, segretario in carica, che non sta affatto demeritando?

In Forza Italia è davvero il tempo delle nozze con i fichi secchi e il coordinatore Bergna ci penserà dieci volte prima di imbarcarsi in un miraggio che sa già di incubo.

La novità in Fratelli d'Italia è l'accordo ormai di dominio pubblico tra il manipolo dei fedelissimi di Formigoni (le stagioni dell'esercito sono lontane) e i meloniani in alcune province.

Non scommetterei un euro sulla tenuta dell'alleanza a Lecco e provincia dove Comunione e Liberazione si è ormai dissolta in mille rivoli sul piano politico ed è anacronistico richiamarsi alla coesione del passato.

Poi, a dirla tutta un salto da Formigoni e Zamperini mi parrebbe come una piroetta da vertigini allo stomaco, per le quali non basterebbero dosi massicce di buscopan.

Più fisiologica sarebbe la sfida tra il trafelato consigliere comunale e l'omologo provinciale Fabio Mastroberardino che gode dell'appoggio del partito.

Passo e chiudo, fiducioso che da qui a Natale e oltre non mancherà la materia per intingere la penna e ingrandire la realtà con l'ausilio di una lente.

Università

Le attività/1

Cooperazione scientifica
con l'Università di Monaco

Sono la medicina digitale, la scienza dei materiali, l'intelligenza artificiale e l'idrogeno verde gli ambiti ai quali sarà dedicata l'attività svolta da Politecnico di Milano e Technical University of Munich (Tum) nell'ambito dell'alleanza strategica finalizzata a po-

tenziare la cooperazione tra le due università scientifico-tecnologiche. L'intesa mira a promuovere lo sviluppo congiunto di talenti e a formare comunità di ricerca comuni in settori scientifici complementari. Nei giorni scorsi una

delegazione di TUM ha visitato il Politecnico per confrontarsi sui possibili settori di collaborazione e istituzionalizzare le discussioni in corso tramite la firma di un protocollo d'intesa. Sono stati individuati due pilastri principali dell'alleanza: supportare

lo sviluppo congiunto di talenti e cooperare nel campo della ricerca formando comunità di ricerca comuni nei settori indicati sopra, tra i quali la medicina digitale è uno degli ambiti in cui anche Lecco ha sviluppato filoni di ricerca con risultati di estremo interesse.

Cancro, diagnosi rapida Il microscopio del futuro firmato dal Politecnico

La ricerca. Il progetto finanziato da Bruxelles per l'analisi dei tumori Capofila l'ateneo, con il coordinamento del docente Marco Marangoni

CHRISTIAN DOZIO

È il Politecnico di Milano, nella fattispecie con un docente e ricercatore che opera anche al Polo di Lecco, il soggetto capofila del progetto TROPHY (ulTRafast hOlograPHic FT-IR microscopY), che ha avviato le proprie attività proprio in queste settimane.

Nuovo metodo

Si tratta di un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma Horizon Europe e che mira a sviluppare un nuovo metodo di microscopia vibrazionale label-free per la diagnosi del cancro.

A coordinare nelle vesti di responsabile scientifico il progetto è il docente Marco Marangoni, del Dipartimento di Fisica dell'ateneo, responsabile a Lecco del laboratorio Cosmos e cofondatore (con Alessandro Greborio)

nel 2019 della startup Lithium Lasers, azienda high tech nel campo dell'ottica, prima assoluta in Italia in funzione della tecnologia ultra fast.

Tornando al progetto Thorphy, il lavoro del team (che ha come partner Fundacio Institut de Ciències Fotòniques, Cnr, Lyncee Tec SA, Universitaetsklinikum Jena, University of Exeter, University of Cambridge) porterà allo sviluppo di un microscopio che, spiegano i responsabili, «restituirà immagini dei biomarcatori molecolari con velocità e selettività chimica senza precedenti, per un'analisi del tumore rapida, precisa e libera da bias.

Fototermica

A tal fine, il microscopio combinerà in modo unico elementi delle diverse microscopie sviluppate nel corso degli ultimi decenni, cioè la fototermica a infrarossi,

Il professore

Referente
di Cosmos Lab

L'attività

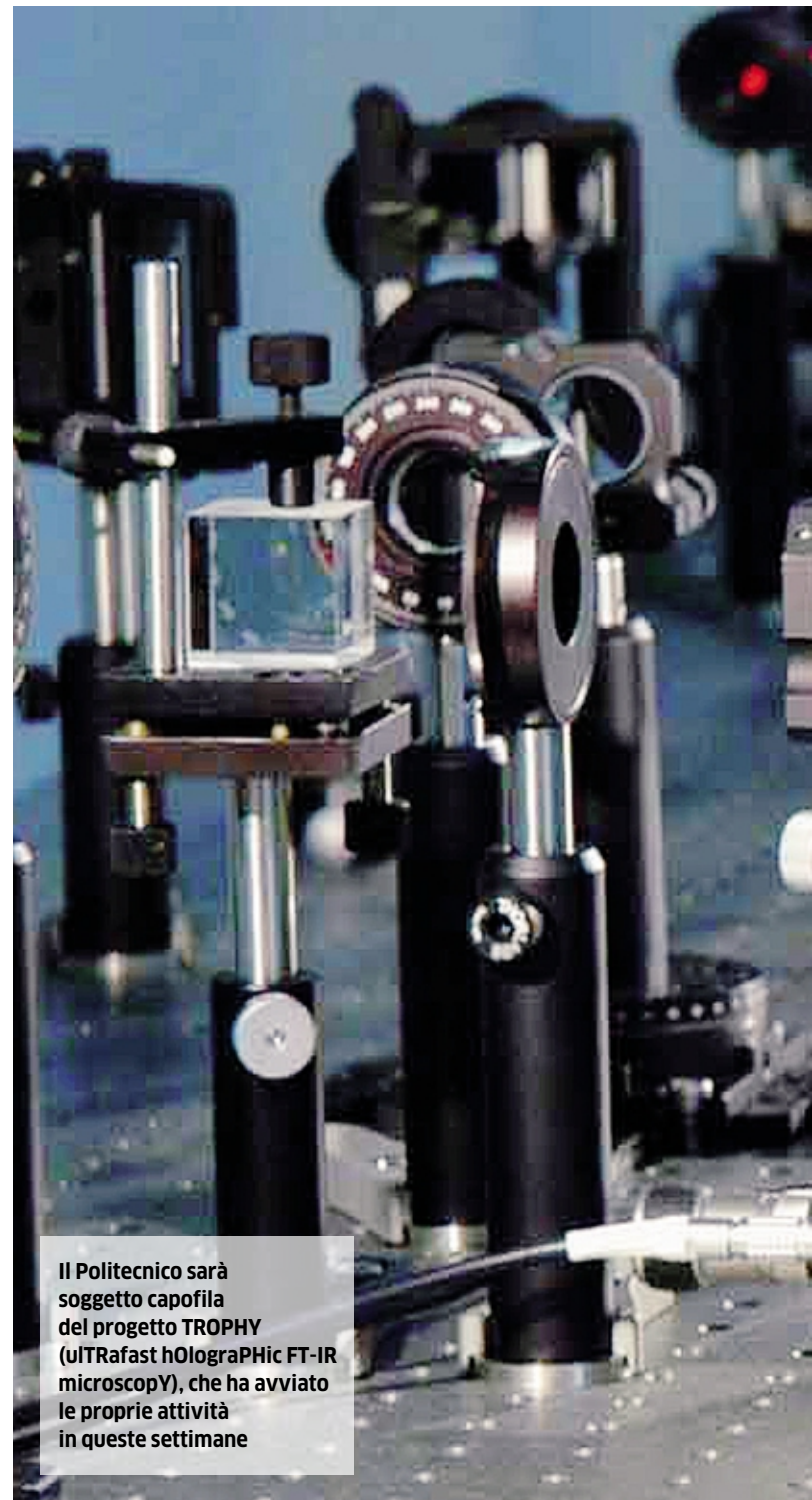
Spettroscopia molecolare
Il prof. Marco Marangoni al Polo di Lecco è referente del Cosmos Lab - Comb Assisted Molecular Spectroscopy Laboratory, una struttura che conduce attività di ricerca nell'ambito della spettroscopia molecolare ad alta precisione ed elevata sensibilità e che vanta collaborazioni con università, enti di ricerca ed aziende di rilievo nazionale ed internazionale, tra cui l'Istituto di fotonica e nanotecnologie del Cnr. Anche Cosmos offre una serie di servizi per le imprese, come la progettazione e realizzazione di sensori ottici e di spettrometri per applicazioni specifiche, la creazione di interfacce per sistemi complessi e analisi dati in ambiente labview e la caratterizzazione di sensori.

quella a infrarossi in trasformati di Fourier e la microscopia olografica digitale, portandoli a una scala temporale ultraveloce senza precedenti. Integrerà anche l'Intelligenza Artificiale, per produrre risultati rapidi e assistere nel processo di stadiazione del tumore anche durante l'intervento chirurgico».

Questo microscopio assisterà gli operatori sanitari nella diagnostica della biopsia tumorale, consentirà diagnosi accurate per la chirurgia oncologica curativa, garantirà la resezione completa in sede d'intervento.

Non solo, contribuirà anche a determinare l'approccio terapeutico migliore per il singolo paziente e a individuare i cloni tumorali resistenti in ambito terapia mirata, aprendo la strada per la medicina oncologica di precisione continua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Politecnico sarà soggetto capofila del progetto TROPHY (ulTRafast hOlograPHic FT-IR microscopY), che ha avviato le proprie attività in queste settimane

Nuova parete di arrampicata Domani l'inaugurazione

L'attrezzo

Alle 14 al Campus l'intervento di Rossi con il prorettore Manuela Grecchi

Un nuovo momento sportivo di rilievo al campus di via Previati. Nel primo pomeriggio di domani avrà infatti luogo l'inaugurazione della parete di arrampicata installata presso il Polo territoriale di Lecco.

È sempre più marcata la presenza dello sport nell'ambito delle linee di ricerca strategiche della sede territoriale cittadina del Politecnico di Milano.

Con l'insediamento del laboratorio interdipartimentale "E4SPORT" sono diverse le competenze messe a sistema per lavorare sulle macro



La campionessa Beatrice Colli testimonial della nuova struttura

aree individuate sul tema: atleta, attrezzatura, ambiente, società sportive.

Tra le attività in essere quelle del laboratorio Human Performance Laboratory che si propone appunto di indagare a fondo e caratterizzare la performance dell'atleta nell'arrampicata sportiva.

Da qui la collaborazione

con i Ragni di Lecco e i suoi atleti tesserati tra cui Beatrice Colli, campionessa del mondo nella specialità junior Speed.

Al momento inaugurale, in programma alle 14, interverranno Manuela Grecchi, prorettore delegato del Polo; Antonio Rossi, sottosegretario alla presidenza, sport, Olimpici 2026, grandi eventi di

Regione Lombardia; Manuela Galli e Marco Tarabini, che sono invece responsabili scientifici Human Performance Laboratory.

L'installazione della parete è stata realizzata grazie al contributo di Camp, Decathlon e Mas Consulting.

All'appuntamento prenderanno parte anche i Ragni e la stessa giovane campionessa lecchese, mentre sarà possibile provare ad arrampicarsi, naturalmente sotto la guida degli esperti.

Sono disponibili quattro slot orari, la cui scelta è possibile tramite iscrizione utilizzando l'apposito form online.

Solo qualche giorno fa il Campus è stato protagonista di un altro evento sportivo, con l'edizione 2022 della Polimirun Winter, che anche quest'anno ha portato oltre 1.500 persone (tra studenti, docenti, dipendenti e simpatizzanti del Campus) a correre all'unisono lungo il tracciato disposto dagli organizzatori. **C.Do.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Community ex alunni Raggiunta quota mille

L'evento

Undicesima edizione Presente anche Resta con il presidente Enrico Zio

Si è riunita a Milano, nell'undicesima edizione della convention, la community degli ex alunni del Politecnico di Milano. Si è trattato dell'annuale momento che permette alla comunità politecnica di confrontarsi su tematiche di attualità e sfide contemporanee. L'evento, quest'anno, si è concentrato sull'interrogativo "Cosa ci aspetta adesso?". A partecipare, in questa occasione, 700 "alumni" in presenza e 300 collegati da remoto.

A fare gli onori di casa, naturalmente, il presidente della community Enrico Zio e delegato del rettore per gli "alumni". Presente anche lo stesso rettore Ferruccio Resta, ormai prossi-

mo a passare la mano: da gennaio, alla guida del Politecnico di Milano ci sarà infatti la prof. Donatella Sciuto, prima rettrice dell'ateneo.

Resta, nell'occasione, ha ripercorso le tappe più importanti del suo sessennio, caratterizzato da momenti particolarmente difficili a livello globale (vedi la pandemia) e da imprevisti.

«Mantenere la barra dritta non è stato facile - ha ricordato -, ma è stato possibile, grazie a una visione chiara e condivisa di dove volemmo arrivare. La missione tracciata nel Piano Strategico ha indicato la rotta, quella di essere una "European Leading University", con uno sguardo aperto al confronto internazionale, capace di interpretare il cambiamento. Il compito di chi gestisce la cosa pubblica è quello di migliorarla. Questo è stato il mio impegno, portato avanti con l'aiuto di tutti voi. Il vostro

Le attività/2

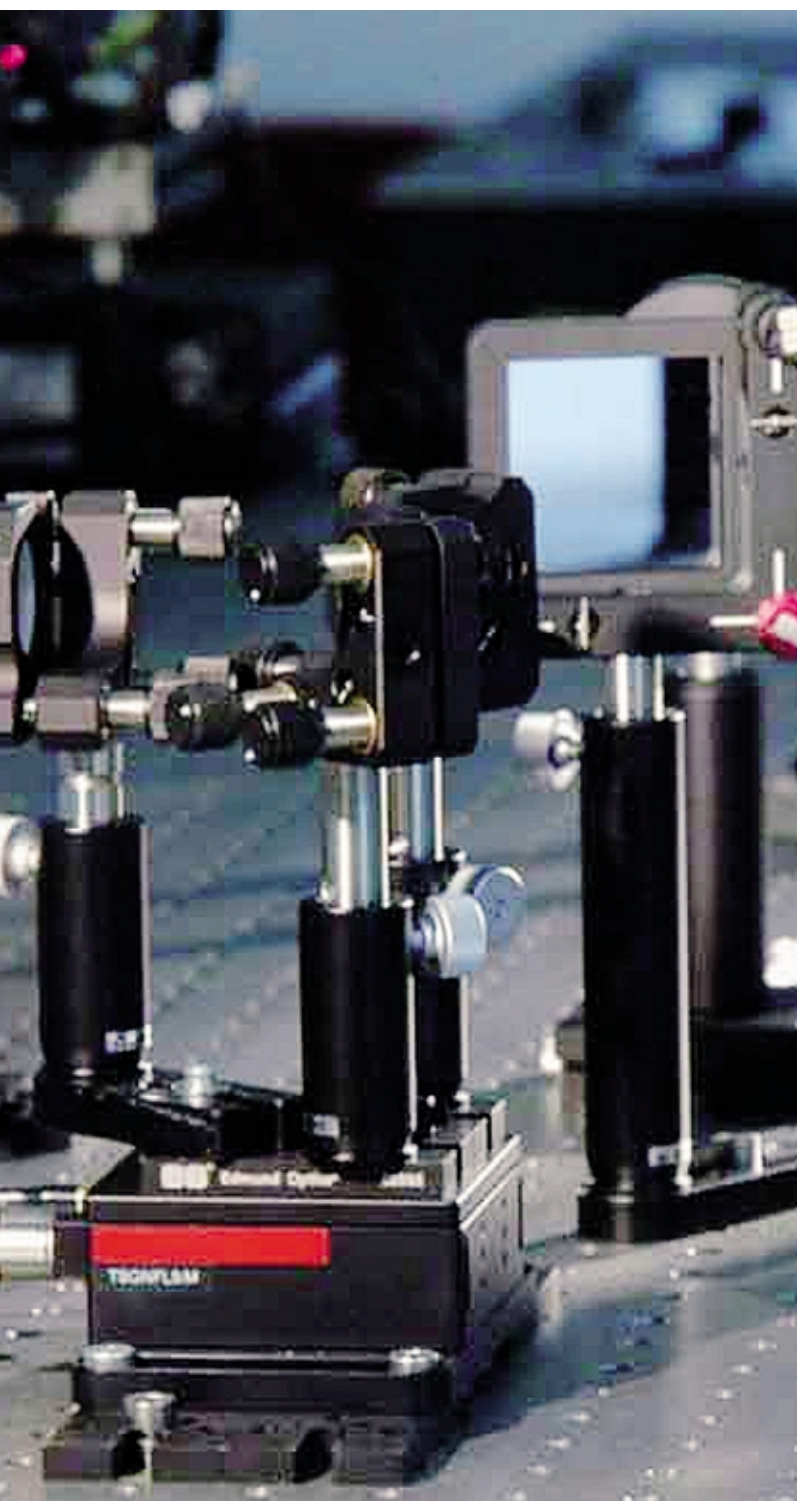
Il seminario a Tunisi su energia e sostenibilità

Il Politecnico di Milano è tornato nelle scorse settimane a Tunisi, per tenere un seminario dal titolo "Science Diplomacy and Evidence-Based Policymaking" ed un training tecnico di tre giorni dedicato ai membri di un consorzio tunisino per l'analisi e la modellizzazione

economica ed energetica, nonché a docenti e studenti dell'ENIT, la Scuola nazionale di ingegneria di Tunisi. Protagonisti della trasferta sono stati i ricercatori del gruppo SESAM (Sustainable Energy Systems Analysis and Modelling) del Dipartimento di Energia del Poli-

tecnico di Milano: Diana Shendrikova, Francesco Tonini e Giacomo Crevani, coordinati dal prof. Matteo Vincenzo Rocco. L'attività si è inserita nel quadro del progetto "DIAPOL-CE - Policy Dialogue and Knowledge Management on Low Emission Develop-

ment Strategies", che assiste i responsabili politici nella costruzione di strategie nazionali di sviluppo energetico a basse emissioni sulla base delle migliori conoscenze disponibili e rafforza il legame tra i decisori e il mondo accademico in Asia e Africa.



Bacheca

MONTAGNA

In occasione dell'Anno della Montagna 2022, il Politecnico di Milano - Scuola del Design e il Centro di cinematografia e Cineteca del CAI promuovono (nella persona del Preside Francesco Zurlo con i docenti di Design Alpino Aldo Faleri e Roberto Boni per quanto riguarda l'ateneo) la prima edizione di "Cortalp - Festival del Cortometraggio di Montagna Milano" e il Contest "Manlio Armellini", aperto agli studenti del Politecnico di Milano, intitolato all'eminente figura del Salone del Mobile e grande appassionato di montagna. Il Festival Cortalp (a ingresso gratuito) si svolgerà presso l'auditorium Fratelli Castiglioni (edificio B1, Scuola di Design al Campus Bovisa) e presenterà una selezione dei migliori cortometraggi di ambientazione alpina del Centro di cinematografia e Cineteca del CAI e il Contest «Manlio Armellini» 2022, video originali realizzati dagli studenti del Politecnico di Milano con la premiazione dei migliori video realizzati. L'appuntamento è fissato per oggi, 1 dicembre, a partire dalle 14.30. Per informazioni: www.polimi.it.

L'ALLEANZA

Una nuova partecipazione di rilievo per il Politecnico di Milano, che da qualche giorno è entrato a far parte della European Union Science Diplomacy Alliance. L'Alleanza è nata nel 2021 dall'esperienza condivisa di tre progetti Horizon 2020 dedicati ad articolare la rilevanza della scienza per le relazioni internazionali: ELCSID-European Leadership in Cultural, Science and Innovation Diplomacy, S4D4C-Using science for/in diplomacy for addressing global challenges, InsSciDE-Inventing a shared Science Diplomacy for Europe. Nel corso degli anni la diplomazia scientifica ha acquisito un ruolo sempre crescente nel rafforzamento delle relazioni dell'Unione Europea e gli enti di ricerca sono considerati un ponte tra i policymaker e i diversi attori del dibattito pubblico. Le attività dell'Alleanza sono rivolte a favorire lo scambio di conoscenze, monitorare e implementare attività di capacity building e formazione sul tema della diplomazia scientifica dell'Unione europea. Dell'associazione fanno parte istituzioni come la Brussels School of Governance, l'Università di Lille e l'Institut Symlog de France, entrato insieme al Polimi.

Ponte Cesare Cantù Analisi sulla statica

I rilievi. Accordo tra Provincia e Poli per l'ispezione. Si tratta di parametrare il grado di manutenzione

Saranno gli esperti del Politecnico di Milano ad occuparsi della verifica delle condizioni del ponte Cesare Cantù, che collega gli abitati di Olginate a Calolzio da oltre dieci anni.

Risale infatti al febbraio 2009 la cerimonia di inaugurazione del viadotto, realizzato sulla strada provinciale 74, giunta al termine di quattro anni di lavori che hanno permesso ai due paesi di contare su un secondo collegamento in un punto più periferico dei rispettivi territori, contribuendo al collegamento delle principali arterie di traffico funzionali allo sviluppo dell'area lecchese-bergamasca.

Traffico pesante

Grazie a quella operazione, avviata nel 2005, il traffico pesante è infatti stato spostato lontano dal ponte Vittorio Emanuele III, ormai ultracentenario (la sua realizzazione risale al 1911) e su quest'ultimo è stato quindi posto il divieto di transito oltre un certo tonnellaggio.

Un divieto che tuttora viene a volte ignorato ma che ha comunque permesso allo storico viadotto di registrare un



Il ponte Cesare Cantù è stato inaugurato nel 2009

alleggerimento dei carichi sopportati. Anche qui, a suo tempo, era stato il Politecnico di Milano a effettuare un'analisi delle condizioni di "salute" della pur recente struttura.

La stessa cosa verrà ora fatta sul "Cantù", con rilievi, ispezioni e prove sullo stato di fatto attuale del manufatto, per un importo netto contrattuale di circa 30mila euro.

Valutazione tecnica

«Il ponte - ha spiegato Villa Locatelli - è stato commissionato dalla Provincia di Lecco e realizzato in epoca compresa fra il 2005 e il 2009. Si ren-

de pertanto necessario effettuare una valutazione tecnica specializzata sul grado di manutenzione della struttura, in particolare sulle quattro antenne in calcestruzzo armato con un'altezza dal piano viabile di metri 30, oltre alla ricognizione visiva in quota dei traversi reticolari di collegamento delle antenne».

L'intervento è finalizzato a garantire la piena funzionalità ed efficienza del ponte in ragione del notevole flusso di mezzi che quotidianamente lo percorrono per garantire la completa sicurezza a tutti i mezzi in transito. **C.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La serata a Milano tra gli ex alunni del Politecnico

sostegno è stato prezioso. I vostri suggerimenti sono stati di grande stimolo. Le vostre critiche hanno fatto crescere il Politecnico. E voi, cari Alunni, per me e per la comunità politecnica, ci siete sempre stati e so che ci sarete sempre».

A bocce ferme, sui suoi social, Resta ha quindi aggiunto che ha sentito in modo particolare il suo ultimo intervento daretore alla convention degli Alunni

Politecnico di Milano. «Questo, lo confesso, è un saluto che porta con sé tanti ricordi e tante emozioni, tante sfide e qualche imprevisto. Eppure, in questi sei anni, siamo riusciti a mantenere la barra dritta, a portare avanti la visione di una comunità unita. Cari Alunni, il vostro sostegno è stato prezioso. I vostri suggerimenti sono stati di grande stimolo. Le vostre critiche hanno fatto crescere il Poli». **C.Do.**



Off Campus, cantiere per le periferie

Riconoscimento. Un altro, importante riconoscimento per uno dei progetti del Politecnico di Milano. Si tratta di Off Campus - Il cantiere per le periferie, iniziativa promossa da Polisocial, il programma di impegno sociale e responsabilità sociale dell'ateneo. Off Campus sarà tra i premiati (riceverà un attestato di civica benemeranza) dell'edizione 2022 dell'Ambrogino d'Oro, l'onorificenza civica assegnata ogni anno dal Comune di Milano il 7 dicembre,

giorno del patrono Sant'Ambrogio.

L'iniziativa conta attualmente tre spazi attivi: nel quartiere di San Siro, nel quartiere NoLo e all'interno del carcere di San Vittore, un quarto verrà aperto a breve all'interno della Cascina Nosedo, sempre a Milano. Gli Off Campus sono luoghi dove docenti, ricercatori e studenti sviluppano attività di didattica innovativa, di ricerca responsabile e di co-design in grado di produrre un impatto positivo sulla collettività.

Il Fondo risponde all'esigenza delle aziende di formare il proprio capitale umano

Daniele Riva: "Servono nuove competenze e l'aggiornamento di quelle già formate"

MILANO - Prima nel sistema dell'artigianato nazionale, **Confartigianato Lombardia** ha **firmato l'accordo con le organizzazioni sindacali per la formazione dei lavoratori grazie al Fondo Nuove Competenze**, anche per le imprese che non abbiano RSU e RSA interne. Il Fondo risponde all'esigenza delle aziende di formare il proprio capitale umano per dar forma a quei processi d'innovazione che disegnano la strada verso la transizione digitale ed ecologica.

Per questa seconda edizione del **Fondo Nuove Competenze**, il Governo ha stanziato 1 miliardo di euro, a cui possono aggiungersi le risorse FSE e, per il finanziamento dei piani formativi, quelle dei Fondi Paritetici Interprofessionali. L'intesa siglata da Confartigianato Lombardia costituisce la prima applicazione della normativa prevista da ANPAL.

Il Fondo permette ai datori di lavoro di effettuare **attività di formazione** per il proprio personale, previa stipula di accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro. Le imprese potranno beneficiare del Fondo fornendo ai lavoratori **percorsi di formazione e aggiornamento** dopo averli presentati alla Commissione di valutazione. I progetti formativi dovranno prevedere per ciascun lavoratore coinvolto una **durata minima di 40 ore e massima di 200 ore**.

FNC rimborserà parte del costo delle ore di lavoro rimodulate destinate, a condizione che gli accordi siano sottoscritti **entro il 31 dicembre 2022**, mentre le domande contenenti i progetti formativi andranno presentate **entro il 28 febbraio 2023**.

"Il Fondo risponde all'esigenza delle aziende di formare il proprio capitale umano per dar forma a quei processi d'innovazione che disegnano la strada verso la transizione digitale ed ecologica - spiega il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, **Daniele Riva** - Affinché questa doppia evoluzione sia realizzabile servono nuove competenze e l'aggiornamento di quelle già formate, siamo molto fieri di essere i primi ad arrivare con quest'accordo, a servizio di MPMI e artigiani lecchesi e lombardi, perché siamo convinti che la formazione sia un fattore importante di competitività".

Per informazioni: Ufficio Formazione, tel. 0341-250200,

formazione@artigiani.lecco.it

Aicim-Aisom

01948

01948

01948

01948

Pmi, nasce l'Osservatorio Permanente

Sarà presentata oggi a Bologna al Convegno «Strategia per il Rinascimento delle Pmi» la nascita dell'Osservatorio Permanente per le Piccole medie imprese. L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di monitorare lo stato delle Pmi italiane che rappresentano il 92% del totale e dare un contributo al loro sviluppo. Come emerge da una ricerca Eumetra, i temi principali oggi sono accesso al credito e digitalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1615



Superficie 3 %

L'Esg Challenge 2023 oggi a Genova

01948

01948

01948

01948

Sostenibilità, Pmi e finanza: chiamata di Iren al sistema per misurarsi su 12 sfide

IL CASO

GENOVA

Dodici sfide per richiamare l'attenzione sulla sostenibilità e aumentare la capacità di intervento delle imprese. Nell'ambito dell'evento Esg Challenge 2023 in scena oggi a Porta Siberia, dove interverranno il vice ministro all'Ambiente Vannia Gava e il ministro dei Giovani Andrea Abodi, il presidente di Iren, Luca Dal Fabbro, lancerà una sorta di call su 12 sfide di sostenibilità, con l'obiettivo di allargarla al sistema economico italiano. Sul clima la sfida è «affrontare in modo efficace la messa a terra degli impegni a livello globale sulla riduzione delle emissioni, individuando le leve per coinvolgere i protagonisti privati del sistema economico-finanziario». In tema di risorse circolari, occorre «accelerare lo sviluppo della simbiosi industriale e della cultura della responsabilità del prodotto in chiave di economia circolare». Sul fronte Just transition, Iren invita a «cancellare il timore di una retromarcia e agire nell'aspettativa di un'accelerazione della transizione. Il valore condiviso, le persone e il rispetto, e le Pmi al passo sono le tre sfide individuate pensando all'impatto che le aziende hanno sul territorio in cui operano.

«È tempo di creare impatto e valore condiviso - recita il manifesto del gruppo - si profila un sistema che richiede di ragionare (e di verificare) non solo sugli output prodot-

ti, bensì anche sugli effetti negativi e positivi che generano. Le aziende sono chiamate a generare valore condiviso». Ma anche ad «alzare il velo sulle problematiche nascoste nella supply chain». Un'altra sfida consiste nel «consentire alle Pmi della supply chain, le meno attrezzate per seguire gli aggiornamenti sulla sostenibilità, di comprendere, prima ancora di «eseguire» le richieste Esg provenienti dal committente». Un capitolo è poi dedicato all'inclusione e ai talenti, con l'obiettivo di creare in azienda cultura Esg «per includere e valorizzare i giovani e i talenti. La selezione delle nuove risorse non può più prescindere dalla identità Esg dell'azienda. Questo apre il tema di come creare coinvolgimento e condividere obiettivi, risultati cultura aziendale della sostenibilità». Centrale il tema della misurazione dei rating di sostenibilità. «Le aziende sono ormai continuamente valutate sotto il profilo Esg. Si moltiplicano le tipologie di score, e aumenta la decorrelazione tra gli stessi. Arriverà una regolamentazione europea». La sfida di è «imparare a misurare i dati sul campo, comprendere la necessità del confronto con il mercato e i competitor, adottare kpi e modelli di scoring che supportino la propria materialità».

Ultime, non per importanza, le banche: «Sono spinte a ridisegnare le proprie politiche di credito sulla base della profilazione Esg del cliente. La sfida è favorire un nuovo rapporto tra istituti e azienda, per renderli alleati». —

GIL. F.



Luca Dal Fabbro



Superficie 22 %

01948 **La destra tiene ma lo scontro è solo rinviato** 01948

Meloni blindata la manovrina

di GIOVANNI VASSO

Allineati e coperti, il centrodestra va alle (piccole) manovre. La legge di bilancio va approvata entro fine dicembre. Senza se e senza ma. E poco importa se non scalda i cuori, né degli elettori e nemmeno dei parlamentari.

a pagina 8

ALLINEATI e COPERTI

**Meloni blindata la maggioranza, il centrodestra va alla (piccola) manovra
L'appello Unimpresa: "Giorgetti spieghi i rischi dell'esercizio provvisorio"**

di GIOVANNI VASSO

Allineati e coperti, il centrodestra va alle (piccole) manovre. La legge di bilancio va approvata entro fine dicembre. Senza se e senza ma. E poco importa se non scalda i cuori, né degli elettori e nemmeno dei parlamentari. Si gioca una partita troppo grande e importante, la posta in gioco è altissima: senza il via libera dal parlamento, l'Italia rischia l'esercizio provvisorio. E nessuno, per quanto arrabbiato o deluso, vuol rischiare di assumere su di sé o sul suo partito una responsabilità politica così grande nel periodo più duro della storia recente del Paese.

Dal confronto di ieri tra le varie anime della maggioranza, è uscita una coalizione che si presenta "quadrata" all'appuntamento con la manovra. Forza Italia ha rinunciato alla (sua) madre di tutte le battaglie, cioè quella dell'innalzamento fino a mille euro delle pensioni minime. La Lega promette ma senza strafare, nel solco della concretezza

za e della necessità di scavallare il 31 dicembre. La parola d'ordine è una sola: se ne parlerà dal 1 gennaio prossimo. Di tutto. Intanto i capigruppo hanno stabilito che è stato fissato al 20 dicembre l'appuntamento della legge di bilancio alla Camera. Alla mattina se ne parlerà, alle 14 (non prima) si voterà. Il voto sarà anticipato da una (nuova) sfilata di sigle, sindacali e datoriali, a Montecitorio. La sfilata davanti alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato comincerà domani e si concluderà lunedì. Alle 8.30 di venerdì ci saranno i sindacati, seguirà Confindustria alle 10. Alle 11 toccherà a Confapi, Confimi, Conflavoro Pmi, Alleanza delle cooperative italiane, alle 12 le associazioni del commercio e dell'artigianato (Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna). Il clou ci sarà venerdì po-

meriggio, alle 14, quando sarà "audit" il ministro all'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti. Dopo di lui, alle 16, ci sarà l'Associazione Nazionale dei Comuni (Ance), l'Unione delle Province (Upi), la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. I lavori pomeridiani seguiranno con l'audizione di Ance e Confedilizia alle 17, Confagricoltura, Cia-Agricoltori italiani, Coldiretti, Copagri alle 17.30, per concludere con la Corte dei conti alle 18.30. Lunedì, poi, toccherà a Banca d'Italia, Istat e Cnel. Infine sfileranno i rappresentanti dell'Ufficio parlamentare del bilancio.



01948

A Giorgetti, Unimpresa ha chiesto di parlare del rischio che rappresenterebbe l'esercizio provvisorio per il Paese. Il segretario generale Raffaele Lauro ha avvisato tutti che "sarebbe una bomba economico-sociale". E rivolgendosi al ministro gli ha chiesto: "Sarebbe utile e urgentissimo che il ministro dell'Economia spiegasse, per tabulas, magari in maniera didascalica, innanzitutto ai colleghi del governo, ai gruppi parlamentari della cosiddetta maggioranza di centro destra e, poi, a tutti i membri del parlamento, quali sarebbero le conseguenze disastrose, se la manovra finanziaria e

la legge di bilancio non venissero approvate dalle Camere, entro il 31 dicembre 2022". Ciò perché "l'esercizio provvisorio pregiudicherebbe l'immagine del governo e, a livello internazionale, screditerebbe la stessa leadership della premier che lo presiede". Se la legge di bilancio non venisse approvata entro l'anno le conseguenze sarebbero: "spese bloccate e ridotte, per mese, ad un dodicesimo. Ricorrere all'esercizio provvisorio, quindi, mai più introdotto dal 1988, cadrebbe come una bomba incendiaria sulla crisi economico-sociale in atto nel paese,

accelerando la recessione e l'inflazione; certificherebbe la debolezza costitutiva della maggioranza, uscita dalle elezioni; allarmerebbe i mercati finanziari, con le prevedibili conseguenze in sede europea, persino sui progetti del Pnrr". Lauro non è entusiasta della manovra "claudicante" ma avverte che "sarebbe preferibile approvarla, nei termini, con pochi correttivi essenziali, piuttosto che precipitare nel baratro finanziario".

01948

LE POLEMICHE



La Fimmg, la federazione dei medici di famiglia, è sul piede di guerra. Chiede fondi e sostegno al governo altrimenti minaccia la chiusura degli ambulatori.



"Gli slogan elettorali si rivelano una pubblicità ingannevole: quota 103 sarà solo per pochi, non più di 11.340 lavoratori riusciranno ad agganciarla". Così la Cgil.



Vanessa Pallucchi: "Risorse adeguate contro i rincari così che il modello di economia del Terzo settore continui a produrre i suoi effetti positivi nelle comunità".

01948

01948

01948

01948

